

L'importanza di incontrare Gesù

Apriamo le nostre Bibbie nel libro del profeta Amos, al capitolo 4, verso 12, e leggiamo cosa vi è scritto: *preparati, Israele, a incontrare il tuo Dio*. Quando vogliamo bene a una persona, desideriamo vederla spesso, per trascorrere molto tempo con lei.

Se abita lontano da noi, cerchiamo ogni occasione per incontrarla; se risiede in un'altra città o in un altro Stato, programiamo un viaggio, una vacanza, per avere modo di vederla.

Pertanto, quando il cuore ci spinge a fare una cosa, non vi sono ostacoli che possano impedirci di realizzare il nostro desiderio.

Da ragazzo lessi il Libro Cuore, scritto da Edmondo De Amicis, che contiene vari racconti, tra i quali uno intitolato: "Dagli Appennini alle Ande".

In esso lo scrittore narra la storia di un ragazzo italiano, molto giovane, la cui madre era dovuta emigrare in Argentina per motivi di lavoro, per guadagnare il denaro necessario al proprio sostentamento e a quello del figlio.

Il ragazzo soffriva molto per la lontananza della mamma e sperava ardentemente che ella tornasse presto.

La donna, invece, si ammalò seriamente e per avere una speranza di guarigione doveva sottoporsi a un delicato intervento chirurgico.

Ma il dolore per la lontananza dal figlio e la scarsa disponibilità di denaro che non gli consentiva di pagare il chirurgo, la fecero cadere in una profonda depressione.

I parenti in Italia lo vennero a sapere e, malgrado volessero tenere nascosta la notizia al ragazzo, anch'egli seppe della malattia della madre.

Allora, senza ascoltare nessuno, chiese al capitano di una nave di poter fare il mozzo per pagarsi il viaggio fino in Argentina ed il capitano, commosso dal racconto, acconsentì.

Il ragazzo lavorò molto e, dopo oltre un mese di viaggio, arrivò a destinazione.

La notizia si diffuse e molte persone della comunità italiana in Argentina si commossero.

Raccolsero del denaro e quando il ragazzo arrivò, lo accompagnarono dalla mamma; chiamarono il chirurgo e gli dettero il denaro necessario per l'intervento, che il medico, anch'egli commosso, rifiutò.

Quando vide il figlio, la mamma chiese subito al medico di essere operata, tanta era la gioia di riabbracciarlo e di stare nuovamente con lui.

Questo racconto, tratto da un fatto realmente accaduto, dimostra cosa può fare l'amore, quali sacrifici e quali rinunce si affrontano quando siamo spinti da un forte sentimento interiore.

Ancora oggi, che sono trascorsi molti anni da quando ho letto il Libro Cuore, mi commuovo ricordando quel racconto.

Ma ora c'è qualcosa che mi commuove molto di più e che non potrò mai dimenticare: l'incontro con Gesù, il mio Salvatore, Colui che ha perdonato e cancellato i miei peccati, che mi ha tratto fuori da un mondo di perdizione e dalla morte eterna, Colui che ha fatto di me una nuova creatura, facendomi nascere di nuovo.

Quell'incontro ha cambiato radicalmente la mia vita, ha messo nel mio cuore la gioia, mi ha dato la pace e mi ha indicato la via che conduce al cielo. Quanto ha dovuto soffrire Gesù per donarmi tutto ciò.

Egli ha dato la Sua vita per me; è morto sulla croce del Calvario ma è anche risorto e ora siede alla destra di Dio e anche intercede per me.

Come potrei dimenticare quell'incontro?

È bello incontrare una persona cara, ma è meraviglioso incontrare Gesù. Gloria a Dio che ha avuto pietà di me e mi ha chiamato per nome per fermare i miei passi verso un baratro senza ritorno.

Gloria a Dio per il dono del suo ineffabile Figlio.

Gloria a Dio per la salvezza e per il dono dello Spirito Santo.

Chi poteva realizzare quest'opera nella mia vita?

Quando molti anni fa un amico mi parlò del Signore e della fede evangelica pentecostale, invitandomi ad andare nella sua Comunità e dicendomi che coloro che la frequentavano erano persone diverse da quelle che conoscevo, io gli risposi: ti ringrazio per il gentile invito, ma le parole che mi dici somigliano molto a quelle della pubblicità dei detersivi per la lavatrice.

Ogni casa produttrice afferma che il proprio sapone fa un bucato più bianco degli altri, mentre, invece, come sappiamo, tutti lavano nella stessa maniera. Risposi così perché ero nelle tenebre; non conoscevo Dio e la sua opera di redenzione.

Però nel mio cuore c'era il desiderio di migliorare la mia vita.

Allora avevo tanti problemi che mi sembravano insolubili e, cosa ancora più triste, non avevo la pace nel cuore.

Poi un giorno sentii un forte richiamo. Io allora non sapevo che fosse la voce del Signore, che dolcemente mi invitava ad andare a Lui, ma sentii che dovevo recarmi in quella Chiesa, ove ero stato più volte invitato.

Quando Dio inizia un'opera nessuno, se non noi stessi, può fermarla.

Non voglio andare oltre nella mia testimonianza, però desidero ringraziare Gesù Cristo che ha avuto pietà di me e mi ha salvato.

L'incontro con Dio è stato un argomento trattato prima dai profeti e poi da Gesù, quando è venuto sulla terra per offrire la propria vita in olocausto per i peccatori.

Nel libro di Nehemia, al capitolo 13, versi 1-3, è scritto: *in quel giorno si lesse alla presenza del popolo il libro di Mosè e vi si trovò scritto che l'Ammonita e il Moabita non dovevano mai entrare nell'assemblea di Dio, perché non erano venuti incontro ai figli d'Israele con pane ed acqua e perché avevano assoldato contro di loro Balaam, per maledirli; ma il nostro Dio cambiò la maledizione in benedizione. Or, come ebbero*

udita la legge, essi separarono da Israele tutta la gente straniera che si era mescolata a loro.

Se noi siamo fedeli al Signore, se ci studiamo di fare tutto ciò che gli piace, se ci consacriamo e ci santifichiamo, allora avverrà ciò che è scritto nella prima epistola dell'apostolo Paolo ai Tessalonicesi: *all'ordine del Signore, quando udremo lo squillo della tromba di Dio, noi andremo ad incontrarlo nell'aria e saremo eternamente con lui.*

Avverrà, se siamo stati avveduti, ciò che è scritto nell'evangelo di Matteo, al capitolo 25, versi 1-4: *il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini le quali, prese le loro lampade, uscirono fuori incontro allo sposo. Or cinque di loro erano avvedute e cinque stolte. Le stolte, nel prendere le loro lampade, non presero con sé l'olio; le avvedute, invece, insieme alle lampade, presero anche l'olio nei loro vasi.*

E noi tutti sappiamo che quando arrivò lo sposo, soltanto le avvedute entrarono nella sala delle nozze.

Fratelli e sorelle, è meraviglioso ciò che il Signore sta preparando per noi, suoi figli.

Siamogli ogni giorno fedeli e riconoscenti, perché, come è scritto nel libro del profeta Isaia, al capitolo 64, versi 4-5: *nessuno aveva mai sentito né orecchio udito, né occhio visto alcun Dio, all'infuori di te, che agisse per chi spera in lui. Tu vai incontro a chi gode nel praticare la giustizia e si ricorda di te, camminando nelle tue vie.*

Anche Gesù venne sulla terra per fare un incontro.

Infatti, nell'evangelo di Giovanni, al capitolo 12, versi 23-27, annunciando la sua crocifissione, dice: *l'ora è venuta in cui il Figlio dell'uomo dev'essere glorificato. In verità, in verità vi dico: se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita, la perderà e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà in vita eterna. Se uno mi serve, mi segua; e là dove sono io, sarà anche il mio servo; e se uno mi serve, il Padre l'onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma è per questo che sono venuto incontro a quest'ora.*

E noi sappiamo che Gesù disse tali meravigliose parole perché sapeva che con la Sua morte avrebbe espiato i peccati del mondo ed avrebbe riconciliato Dio con gli uomini.

Sapeva che per mezzo del Suo sacrificio, chiunque avesse creduto in Lui avrebbe ottenuto il perdono dei peccati. Sapeva che avrebbe edificato la Sua Chiesa, di cui egli è il Capo e noi siamo le membra.

Perciò anche noi vogliamo dire: Signore, non meritavamo la tua grazia.

Ma tu sei un Dio pieno di misericordia e di amore e ci hai salvato non per meriti che non avevamo e che non abbiamo, ma perché ci ami.

Grazie Signore, grazie Gesù; l'avvenimento più importante, anzi fondamentale, della nostra vita è stato il nostro incontro con Te.

Perciò Ti chiediamo di aiutarci a percorrere la strada che porta al cielo, amando innanzitutto Te con tutto l'essere nostro ed amando il nostro prossimo come noi stessi e, in particolare, i fratelli.

A te solo, che ne sei degno, siano la lode, l'onore e la gloria, da ora e in eterno.